Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 20 (1973)
Heft: 5

Artikel: Esercito e protezione civile
Autor: Vischer, J.J.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-365926

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Esercito e protezione civile

La difesa nazionale militare e la protezione civile costituiscono, unitamente ai provvedimenti di economia di guerra ed alle disponibilità d'ordine sociale e spirituale, le colonne portanti della difesa integrata. L'esercito e la protezione civile si accomunano nell'intento di conservare al paese la pace, premunendolo dalla distruzione, dal caos, dall'oppressione e dal servaggio. Il soldato che si trova sul fronte difensivo deve sapere che ha ancora qualcosa da tutelare, mentre le autorità responsabili nell'ambito della protezione civile faranno di tutto per offrire ai familiari degli uomini mobilitati ogni possibile riparo e aiuto sia al domicilio che sul posto di lavoro, al fine di garantirne la sopravvivenza. Per la popolazione poi, un esercito ben equipaggiato e addestrato, animato da inflessibile volontà di resistenza, rappresenta il mezzo più sicuro per mantenere l'unità territoriale e presidiare efficacemente la nostra neutralità, sorvegliando e proteggendo altresì il nostro spazio aereo.

Compito precipuo e immutabile dell'esercito è quello di opporsi ad un possibile attacco nemico contro la Svizzera. L'esercito è fatto per conservarci la pace e per imporsi con la sua provata efficienza all'aggressore, sì da farlo desistere a priori da ogni azione offensiva che alla fin fine gli risulterebbe troppo impegnativa e quindi non redditizia. Esercito e protezione civile non presentano pertanto alternativa di sorta. Non si può rafforzare questa a spese di quello o viceversa. Entrambi sono necessari, entrambi devono essere ben preparati ai rispettivi compiti d'emergenza, entrambi si completano a vicenda e devono sostenersi mutualmente.

Con le truppe di protezione aerea, che presentano un effettivo di 30 000 uomini e le cui unità sono stabilmente assegnate a singole città, l'esercito porta un valido contributo alla protezione della popolazione. Oltre a ciò, v'è l'organizzazione del servizio territoriale che, in collaborazione con le autorità civili, è in grado di assistere la protezione civile nei diversi campi interessanti la popolazione. Gli sforzi del servizio sanitario totale, al quale l'esercito partecipa in misura consistente, tendono a dedicare ogni possibile assistenza e cura sia ai militari che alla popolazione. In questo contesto va chiaramente stabilito che l'esercito è e resta lo strumento unico della difesa nazionale militare; a questo suo compito esso deve dedicarsi in prima urgenza secondo la situazione del momento. Un possibile intervento di parti dell'esercito a profitto della popolazione potrà avere miglior successo solo quando esso sappia di poter contare in ogni parte del territorio nazionale su una protezione civile ben preparata.

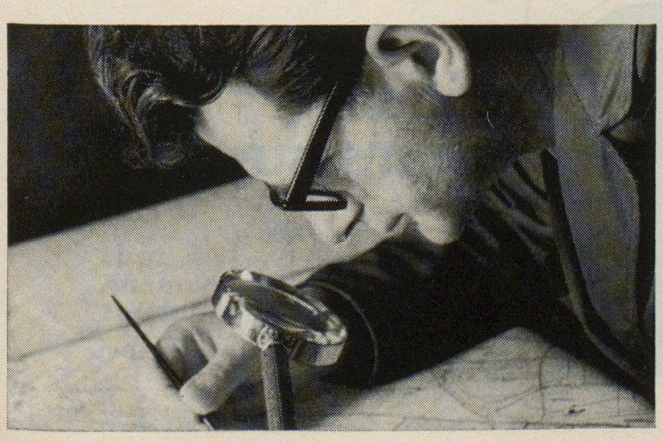
In molti campi, l'esercito e la protezione civile devono coordinare la loro attività con le autorità civili per poter fruire di una collaborazione della massima efficacia e utilità. Ne consegue che i due più importanti elementi della nostra difesa integrata devono disporre di tutti i mezzi più validi sia dal punto di vista personale che materiale; essi non possono quindi essere in alcun modo indeboliti. Non giova per nulla alla protezione civile voler limitare la difesa nazionale militare, mentre da parte sua l'esercito ha tutto l'interesse che il paese disponga di una protezione civile pronta ad affrontare qualsiasi situazione bellica o calamitosa.

I militari che al raggiungimento del loro 50° anno di età lasciano l'esercito per passare al servizio della protezione civile costituiscono, con l'ingente bagaglio di conoscenze e di attitudini acquisite nei vari gradi e categorie d'armi, la migliore premessa per una fattiva collaborazione nei diversi servizi della protezione civile. Spetta alle autorità locali di protezione civile di sfruttare nel miglior modo possibile questo potenziale umano, traendo vantaggio dal buon spirito militare che solitamente anima i soldati anziani e che da questi sarà trasfuso nei ranghi della protezione civile. Data l'importanza sempre crescente che viene accordata alla difesa integrata, sarebbe bene di riflettere se non sia il caso di trasformare le usuali cerimonie di proscioglimento dall'obbligo militare in un atto pubblico col quale le autorità comunali accolgono ufficialmente nella protezione civile i loro cittadini che, dopo aver servito sul fronte militare, s'accingono ad assumere nella località la protezione diretta della famiglia, del focolare e del posto di lavoro. Si verrebbe così a marcare solennemente come il milite non è destituito dal suo servizio verso la comunità, ma che egli assume semplicemente per i prossimi dieci anni altri compiti non meno importanti. Si farebbe altresì risaltare in modo significativo che i militari, come già gli uomini e le donne della protezione civile, sono legati agli stessi scopi e agli stessi ideali: il mantenimento della libertà e dell'indipendenza e la miglior protezione possibile del paese e della popolazione in tempo di guerra e in caso di catastrofi.

Col. comandante di corpo J. J. Vischer, capo dello stato maggiore generale

---

Protezione civile è anche protezione in caso di catastrofe!



Plans généraux et de secteur

Nous les établissons avec le plus grand soin. Sur demande nous réduisons, agrandissons ou copions vos plans dans le tirage désiré et sur le papier de votre choix. Nos spécialistes travaillent vite et bien. Notre longue expérience et nos installations des plus modernes jouent également un rôle essentiel. L'établissement de plans est très important pour la prévention de catastrophes. Il n'est pas rare que ceci pose de sérieux problèmes aux petites communes notamment. Venez nous voir à la Zieglerstrasse 34 ou téléphonez-nous au 031 25 92 22 (15). C'est avec plaisir que nous vous conseillerons et rechercherons la solution financière la plus avantageuse pour vous. Atelier de reproductions

ED. AERNI-LEUCH, 3000 Berne 14